

Denunciati imprenditori usurai

CAPO D'ORLANDO - Due imprenditori di Capo d' Orlando di 43 e 35 anni e un loro collega di 48 anni di Tortorici, sarebbero coinvolti in un vasto giro d'usura, scoperto dai poliziotti del Commissariato di Capo d' Orlando e del posto fisso di Tortorici, diretti dal dirigente dottor Angelo Sciacca. A loro carico è scattata una denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di usura e di tentata estorsione aggravata. Gli inquirenti, essendo le indagini ancora in corso, hanno mantenuto il più stretto riserbo sulla vicenda, ma pare che i due imprenditori paladini avrebbero svolto la loro attività di «cravattari» in maniera disgiunta dall'imprenditore oricense e che solo la denuncia della vittima, presentata al Commissariato di Polizia di Capo d' Orlando, l'estate scorsa, li abbia accomunati nelle stesse indagini.

Si tratterebbe di imprenditori molto conosciuti sia a Capo d' Orlando che a Tortorici e con attività nel terziario e nelle cui abitazioni, sottoposte a perquisizioni ieri mattina, sarebbero stati rinvenuti numerosi assegni post - datati per un importo superiore a cento milioni di lire. Le autorizzazioni alle perquisizioni sono state emesse dalla Procura della Repubblica di Patti, sulla base delle risultanze della complessa attività d'indagine, avviata dal Commissariato paladino nel mese di agosto del 1999. Dall'indagine pare sia emerso che i presunti usurai praticavano un tasso di interesse mensile del 101% e che utilizzavano diversi modi per incastrare le vittime.

Uno dei più usati sarebbe stato quello del rinnovo del titolo debitorio con l'emissione di altri assegni post - datati, caricando su questi ultimi titoli, interessi da capogiro. A compendio di questi rinnovi pare ci fossero puntuali le intimidazioni degli indagati di «rovinare» le vittime, minacciando loro la presentazione in banca per l'incasso degli assegni che naturalmente sapevano essere non coperti.

Durante le perquisizioni domiciliari, oltre agli assegni post - datati, pare sia stata trovata documentazione (appunti e conteggi vari), ritenuta dagli inquirenti molto utile alle indagini. E prevedibile pertanto che le indagini stesse, sulla scorta delle analisi di questi appunti si allargheranno parecchio, coinvolgendo altre persone e non si esclude a questo punto che vengano alla luce altre presunte vittime dei «cravattari», il cui apporto collaborativo potrebbe fare piena luce sul presunto giro d'usura, che gli inquirenti ipotizzano molto più vasto.

Già altre volte Capo d' Orlando era stata al centro di simili inchieste e in quelle occasioni rimasero coinvolti professionisti e giovani bene della città, i cui procedimenti sono ancora in corso. Circa il commerciante che ha denunciato tutto alla Polizia, non sono state fornite notizie ma pare che la sua attività, compromessa prima da situazioni debitorie relative all'andamento negativo del mercato e poi dai presunti usurai cui si è rivolto per restare a galla, sia ubicata nell'hinterland di Capo d' Orlando.

Franco Perdichizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS